



Martedì 18 gennaio 2000

l'Unità

Schröder ha provato a convincere la diplomazia europea della validità della soluzione tedesca. Ma le resistenze sono molte. E la Francia rilancia Fabius

Fmi, perdono punti le candidature Draghi e Koch-Weiser

Non c'è accordo per il dopo-Camdessus. Gli Usa insistono: Fischer alla guida del Fondo

DALLA REDAZIONE ANTONIO POLLIO SALIMBENI

WASHINGTON Nessuno parla di crisi politico-diplomatica perché ancora c'è un po' di tempo per trovare una soluzione, ma ormai mancano poche settimane al giorno in cui il direttore generale del Fondo Monetario Michel Camdessus lascerà il suo incarico. Per sapere chi lo sostituirà si deve interrogare almeno un cartomante. Neppure il Cancelliere tedesco Schröder, che ha fatto del ricambio al vertice della prima istituzione finanziaria del mondo una questione di dignità e orgoglio nazionale, è in grado di rispondere al quesito. Il suo candidato, l'attuale viceministro delle finanze Caio Koch-Weiser è forse l'unico candidato a una carica internazionale che abbia collezionato così tanti significativi silenzi o chiare opposizioni. Nello sforzo di evitare uno smacco politico-diplomatico, il governo tedesco ha

chiamato a raccolta ieri a Berlino 40 diplomatici europei ai quali il consigliere di politica estera di Schröder Michael Steiner ha spiegato le buone ragioni per sostenere la candidatura tedesca. Inoltre il Cancelliere ha scritto una lettera a tutti i 24 direttori esecutivi. Ma non è nei piani nobili del palazzone Fmi che si prenderanno le decisioni. Li resiste per ora il numero uno del Fondo Stanley Fischer, brillante economista che vanta una lunghissima amicizia personale con il segretario al Tesoro americano Summers ma si sta opponendo alla pressione della Casa Bianca per ridimensionare il ruolo dell'istituzione nella gestione delle politiche economiche su scala globale. Al massimo, Fischer potrebbe essere un

direttore generale di transizione di fronte al paralizzante incrocio di veti. Una scelta inevitabilmente debole. L'impatto su Koch-Weiser rischia di azzerare altre candidature di calibro equivalente e fa queste anche quella dell'attuale direttore generale del Tesoro Mario Draghi, mai ufficializzata ma esistente nel novero delle soluzioni prese in considerazione. Per trovare un candidato che garantisca «una forte leadership» come ha chiesto l'altro giorno Summers ci vuole bene altro che un numero 2, indipendentemente dalle qualità tecniche che nel caso di Draghi sono unanimemente riconosciute. Si escludono mesi e mesi di logorranza trattativa. Secondo una fonte del G7 «una decisione sarà sicuramente presa entro due-tre settimane al massimo». Già l'immagine del Fondo monetario internazionale è abbondantemente indebolita dallo scandalo dei fondi russi che ha messo in luce l'inca-



Michel Camdessus e sotto, da sinistra, Gerhard Schroeder e Stanley Fischer

pacità di controllare l'utilizzo dei prestiti. E il momento è tutt'altro che roseo per le altre istituzioni economiche mondiali, parlano per tutti il fallimento del vertice commerciale di Seattle e la crisi al vertice della Banca Mondiale per le polemiche dimissioni del capo economista e vicepresidente Joseph Stiglitz, tra i più critici sulle ricette confezionate da G7, Fmi e Banca Mondiale. Il fatto che la Germania di Schröder sia sprovvista di personalità da spendere per una carica internazionale non è cosa che possa riguardare gli americani. Semmai Washington ha un argomento in più per rafforzare il suo scetticismo sulla capacità dell'Europa di agire in modo coerente sulla scena mon-

diale. Al no americano si affiancano i sospetti di molti paesi in via di sviluppo che fanno pagare ai socialdemocratici tedeschi il conto accumulato negli anni in cui dominava la coppia Tietmeyer-Waigel e, soprattutto, si affiancano i siluri francesi. Chi ritieneva improbabile che la Francia si facesse sfilare senza colpo ferire una carica che ha controllato per oltre trent'anni ha avuto ragione e, infatti, alla fine è stato avanzato il nome dell'ex primo ministro Laurent Fabius, un altro segnale che non è tempo di numeri 2 se la gara si riapre con gli ex pezzi da novanta. È un guaio per le relazioni tra i due paesi, la cui intesa è decisiva per la stabilità dell'Unione europea. Difficile trovare ex primi ministri europei o ministri europei da contrapporre a Fabius. A quel punto, oltretutto, la carica del direttore generale del Fondo diventerebbe troppo politicizzata e questo sarebbe giudicato eccessivo anche da parte americana.

E l'Ue studia una revisione coordinata delle pensioni

ROMA Una radiografia della «bomba pensioni» a livello europeo, con previsioni dettagliate sulla sostenibilità dei regimi previdenziali nel periodo 2010-2020: è una delle iniziative che saranno lanciate al vertice europeo straordinario sull'occupazione del 23-24 marzo a Lisbona, che porrà il capitolo della modernizzazione dei sistemi di welfare al centro di una strategia per rilanciare la crescita e la creazione di posti di lavoro in Europa. Il vertice - secondo un documento della presidenza di turno portoghese - darà il via libera ad un gruppo di esperti ad alto livello incaricato di indicare le strade da battere - a livello dei Quindici - per una revisione del modello sociale europeo. In sostanza, le necessarie riforme dei sistemi pensionistici sono un problema che «preoccupa tutti i governi dell'Ue, indipendentemente dalle diversità fra i rispettivi modelli di protezione sociale». La sostenibilità di questi sistemi dipende in larga misura dall'incremento dei tassi di occupazione delle popolazioni Ue, che sono particolarmente bassi (60% contro il 75% di Usa e Giappone): fra le azioni da perseguire, spicca lo sviluppo di «politiche per un invecchiamento più attivo, che scoraggi i pensionamenti anticipati e le uscite dal mercato del lavoro». Esistono quindi gli spazi per una cooperazione a livello europeo nella grande operazione di riesame del welfare. Allo stesso modo cresce l'urgenza per una strategia Ue contro la povertà e l'emarginazione sociale. «A dispetto della ripresa economica - insiste il documento - continuano a sussistere seri problemi, come la disoccupazione ed i futuri rischi di squilibrio dei sistemi di sicurezza sociale, che sono i riflessi di difficoltà strutturali radicate in profondità e per le quali sono necessarie riforme coraggiose».

Monorchio: conti pubblici bene anche a gennaio

ROMA I conti pubblici continuano ad andare bene anche nelle prime settimane del 2000. Dopo le anticipazioni delle scorse settimane circa il rapporto deficit/Pil arrivato addirittura sotto il 2 per cento, le buone notizie non si fermano. Le previsioni a breve e medio periodo sono buone. Lo ha sottolineato il Ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, a margine dell'inaugurazione dell'Anno giudiziario della Corte dei Conti. «Il fabbisogno - ha detto Monorchio - conversando con i giornalisti - va bene. Le previsioni sono buone anche per il mese di gennaio. Spero che si mantenga così per tutto l'anno». Più prudente invece il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, secondo il quale comunque per avere il dato definitivo del '99 relativo alle entrate e al fabbisogno occorre attendere il mese di febbraio. Ma anche lui è sembrato ottimista. «Per ora - ha sottolineato - posso solo dire che il rapporto deficit/Pil è sotto il 2,4%». Una cosa comunque è certa. L'economia italiana comincia ad essere finalmente in buona salute. I conti pubblici continuano dunque ad andare bene. Dalla fine dell'estate è stata una vera e propria escalation, in parte determinata dalla rigorosa politica economica attuata dal governo, in parte del boom delle entrate fiscali. Il governo adesso vuole accelerare sul versante della crescita. Gli indicatori macroeconomici dicono che la ripresa è partita. Adesso la priorità del governo è creare nuova occupazione. In particolare, c'è da colmare il gap fra Nord e Sud.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like A MARCIA, ACEA, ACQ NICOLAY, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like BURGO RNC, BUZZI UNIC, BUZZI UNIC R, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like FIN PART, MAGNETI RNC, MAGNETI RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like MAFFEI, MAGNETI, MAGNETI RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like PREMAFIN, PREMUDA RNC, PRIMA INDUST, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like TERME ACQUI, TIM, TIM RNC, etc.

